Venerdì 5 settembre 1930-VIII
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 300
Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 17.— Mese L. 6.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1. Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

I terroristi slavi

al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato

Continuano gl'interrogatori

I maggiori responsabili si palleggiano la colpa delle azioni terroristiche

TRIESTE 4. — Alla quarta udienza del processo contro i terroristi slavi, iniziatasi stamane alle ore 9 assiste il consueto pubblico affollato di autorità, di magistrati, avvocati, rappresentanti consolari, giornalisti ecc.

Il Presidente S. E. Cristini procede all'interrogatorio di uno dei maggiori responsabili delle azioni terroristiche, Francesco Marussig, complice confesso dell'attentato al «Popolo di Trieste». Si presenta con una falsa umiltà che contrasta con l'audacia perversa con cui organizzava le gesta criminose dei suoi complici.

Nel suo lungo interrogatorio l'imputato risponde inchinandosi e con larghi gesti delle braccia; si porta tratto tratto la mano al cuore, a convalidare le sue asserzioni; parla con voce umile, quasi piagnucolosa, tentennando la testa; insiste sulla parola «Eccellenza», quando risponde alle domande del Presidente.

Quello che colpisce sopratutto nelle sue asserzioni è il tono con cui cerca di persuadere la Corte che l'organizzazione e lui, in particolare, non avevano scopi terroristici. E precisa le responsabilità dei suoi compagni, cercando di nascondere o di sminuire la sua responsabilità. E' insomma — a sentirlo — la più buona e innocente creatura di questo mondo.

E' stato lui — dice — ad ostacolare e combattere le idee di violenza dello Spangher; e non lui, ma il Bidovec precisa — è il creatore del termine «borba» (lotta) e della fisionomia terroristica dell'organizzazione. Alle sue accuse (ma nelle prime parole aveva affermato di aver negato in principio..... per salvare i compagni) gli altri imputati controbattono dalla gabbia con forza: si vede che il Marussic era veramente l'anima nera in odio ai suoi stessi compagni di setta.

Gli attentati dinamitardi

L'imputato spiega quindi che entrò nella «borba» seguendo l'impulso dei suoi sentimenti jugoslavi senza però commettere atti di violenza.

Presidente: Però, combattendo la violenza avete buttato tre bombe, ucciso, ferito, distrutto...

Im.: Negli ultimi tempi avevo cambiato opinione. Inizialmente non avevo voluti che tali atti avvenissero; tanto più che l'associazione, alla quale appartenevo, non aveva fini terroristici; anche perchè una organizzazione con questi fini non esisteva mai. L'organizzazione terroristica fu costituita dal Bidovec. Fu allora che il gruppo sostenne che bisognava senz'altro iniziare delle azioni violente.

Seguono emozionanti confronti tra il Marussic lo Spangher e il Bidovec che si palleggiano con vigore le responsabilità degli atti terroristici.

A proposito della bomba destinata al console jugoslavo di Trieste, il Presidente chiede al Marussic perchè voleva fare del male al Console che è una buona persona e un gentiluomo.

Il Marussic risponde che non voleva fargli del male, ma soltanto eseguire un atto dimostrativo, che sarebbe stato diretto ai fascisti.

A richiesta del Presidente il Marussic dichiara che soltanto tre bombe passarono per le sue mani e che gli furono consegnate dal Valencic. Questi conferma ammettendo pure di aver dato al Marussic tre pistole e un moschetto austriaco.

Dal memoriale risulta che lo Spangher si era offerto di provvedere ordigni e manifesti sovversivi. Uno di tali ordigni, secondo il Marussic, era destinato dal Valencic al Segretario Federale di Trieste dott. Perusini. Il Valencic nega tale circostanza.

Il Presidente fa osservare che si era persino pensato di provvedersi di carta intestata della ditta Cavallar per dare l'impressione che si trattava di una sveglia.

Ad un certo momento sul podio si trovano cinque imputati e cioè il Marussic, il Valencic, lo Spangher, il Bidovec e il Milos e dai calorosi e vivaci confronti risulta che tutti sono concordi nell'accusare come principali organizzatori degli attentati lo Spangher ed il Marussic.

Continua serrato l'interrogatorio del Marussic e da esso si rileva tra altro che si voleva far saltare la cella di Oberden.

«Sono un assassino... ma domando perdono!»

A questo punto, dopo un'esitazione, il Marussig, che pareva già sulle mosse di andarsene ha uno scatto improvviso e giungendo le mani verso il Presidente con la voce che gli trema per il pianto, esclama:

— Eccellenza, mi permetta di esprimere il mio più profondo rammarico per i fatti che ho commesso realmente. Sono un peccatore, ma sento un dovere di coscienza e prego vivamente che un favore non mi si neghi: di chiedere quel perdono che sarebbe per me la più grande attestazione di benevolenza, seppure verso un assassino, specialmente dal padre del povero Guido Neri; ciò mi sia concesso...

E si volge supplice verso Archimede Neri e i feriti.

L'improvviso atto di umiltà del feroce istigatore, contro il quale si appuntano le accuse e l'odio dei suoi compagni, che egli spingeva ai delitti, nascondendosi vigliaccamente, provoca un senso di penosa indignazione nella sala: è facile immaginare quanto il pentimento del Marussic che ha continuato ad accusare i suoi compagni per salvarsi, sia sincero.

Alle sue parole il Presidente risponde:

— Per quello che chiedete ci penserà il signor Neri.

Il Marussic appare costernato, abbattuto. Fa un inchino profondo alla Corte e se ne ritorna nella gabbia, traendo il fazzoletto per asciugarsi gli occhi. Giunto al suo posto, si accascia sulla panca e piange silenziosamente, con la testa tra le mani perseguitato dall'eterno sorriso di commiserazione del Bidovec.

L'interrogatorio dello Spangher e del Rupel

Il Presidente fa quindi salire sul podio l'imputato Luigi Spangher di anni 34, il falegname capobanda di Prosecco. Pur cercando anche lui di scaricare sugli altri la sua responsabilità, ammette di aver avuto sulla tessera di identità il n. 4 che indicava la sua appartenenza alla «Organizzacija». Nega di aver deciso di far saltare il «Popolo di Trieste» ma seppe che ciò sarebbe avvenuto dal Bidovec.

A richiesta del Presidente lo Spangher ammette di aver partecipato all'incendio del Ricreatorio di Prosecco, per ordine del Milos, di aver ricevuto dallo Stoka il cifrario, denaro dal Jelincic, di aver mantenuto un continuo contatto tra l'organizzazione di Prosecco e quella di Gorizia.

Segue l'interrogatorio di Carlo Rupel di anni 26. Egli è imputato di appartenere all'organizzazione terroristica slava con incarico della propaganda e di aver partecipato all'incendio della Lega Nazionale di Prosecco. L'imputato si giustifica dicendo che l'incendio fu applicato dall'Ukmar. Così dichiarava per l'incendio della scuola di Sgonico. Confessa di aver partecipato al convegno di Monte Spaccato per invito dello Stoka e dello Spangher.

Uscì dal convegno quando si parlò di attentati terroristici perchè questo era un argomento che riguardava i capi.

L'attentato contro Curet

Segue l'interrogatorio di Kosmac Nicola il quale nega di essere appartenuto all'organizzazione.

Il Presidente fa leggere i verbali degli interrogatori precedenti dai quali risulta non essere esatta la versione odierna fatta dall'imputato circa l'attentato contro la guardia Curet poichè allora questi aveva affermato trovarsi il Petaros sulla finestra e non a letto addormentato.

L'imputato narra: «Il Petaros scese e portò due rivoltelle, una per lui ed una per me. Insieme andammo a San Giuseppe. Egli fece un buco in un muricciolo per appoggiare saldamente la rivoltella.

Presidente: Dopo ciò cosa avete fatto? Che cosa è successo, quanto tempo siete stato ad aspettare?

Imputato: Siamo stati ad aspettare circa un'ora, fino a quando è passata la guardia Curet. Il Petaros allora cominciò a sparare colla rivoltella mentre io non sparai neanche un colpo.

Presidente: Perchè?

Imputato: Non ho mai sparato, quindi io non potevo sparare.

Il Presidente legge una dichiarazione precedente dell'imputato dalla quale risulta che esso fece tutti gli sforzi per far partire un colpo dalla rivoltella ma che questa non funzionò.

L'imputato racconta: Quando si cominciò a sparare, egli si fermò e rispose al fuoco. Allora io mi misi a sparare e corsi a casa sicchè non ho potuto sapere altro.

Presidente: In che modo avete partecipato all'attentato della guardia Corda?

Imputato: Io non vi ho partecipato in alcun modo.

L'udienza antimeridiana termina con questa deposizione.

L'udienza pomeridiana

Altri interrogatori

Alle 15 si apre l'udienza pomeridiana e viene interrogato l'imputato Stoka il quale conferma le confessioni fatte in istruttoria e ciò di essere appartenuto all'organizzazione, di aver partecipato al convegno di Monte Spaccato, agli incendi di Prosecco e di Sgornico, di avere distribuito opuscoli sovversivi vevenuti anche da Parigi. L'imputato, al quale al momento dell'arresto furono segrestrate una tessera dell'O. N. D. e una dei Sindacati fascisti dei lavoratori della Provincia di Trieste, nonchè la carta d'identità col famoso numero 4. Riferisce poi sui suoi rapporti con la Spangher e sulle istruzioni da lui ricevute. Circa i particolari dell'incendio della scuola di Prosseco, seguono contestazioni e confronti tra lo Stoka e lo Spangher.

Stoka: Io avevo promesso di andare a Prosecco e vi andai ma giunsi in ritardo. Sul posto c'era già il Ruppel che fino a quel momento non sapevo avesse partecipato alla organizzazione benchè lo sospettassi. Io compresi allora che anche lui avrebbe partecipato all'incendio. Andai verso l'edificio, vidi la porta spalancata ed alla luce della candela che non so se fosse tenuta dall'Ukmar o dallo Spangher, vidi che si accendeva una miccia.

Presidente: Chi accese la miccia?

Stoka: Non posso dirlo con esattezza, ma so che dentro c'erano l'Ukmar e lo Spangher.

Lo Spangher dichiara che la miccia fu accesa dall'Ukmar.

Lo Stoka afferma che la benzina gli fu consegnata dallo Spangher il quale ammette questa circostanza riferendosi però non a Prossecco ma a Sgornico.

Presidente: Chi ha portato il tronco d'albero?

Stoka: L'Obad. Tutto quello che feci io lo feci per ordine dello Spangher.

Seguono le contestazioni per l'incendio della scuola di Sgonico e i vari imputati si palleggiano la responsabilità dell'attentato.

L'attentato al «Popolo di Trieste»

Si parla in seguito del convegno di Monte Spaccato al quale lo Spangher è intervenuto.

Presidente: E' vero che lo Spangher vi disse che i traditori dovevano essere uccisi?

Stoka: Questo valeva per tutti, era un canone fondamentale.

Presidente: La sera dell'8 febbraio avete preso parte alla trasmissione urgente di un biglietto cifrato?

Stoka: Sì, Eccellenza.

Presidente: Noi abbiamo ragione di ritenere che vi erano contenuti gli ordini per lo scoppio della bomba al «Popolo di Trieste». Che cosa ricordate?

Stoka: Uno dei giorni precedenti all'attentato al giornale, verso mezzogiorno, ricevetti dalla Franceska un biglietto cifrato che ebbi cura di trasmettere allo Spangher. Non ricordo però se dopo il biglietto abbia recato la risposta subito o più tardi o se non l'abbia recata affatto.

Presidente: Ve lo dico io: voi recavate la risposta. Conoscevate il contenuto del biglietto cifrato?

Stoka: No, Eccellenza. Non consegnai il biglietto a nessuno e lo distrussi.

L'interrogatorio continua sull'attentato contro il Centurione Grazioli ed agli imputati sono fatto rilevare alcune contraddizioni riguardanti il possesso delle armi e la trasmissione degli ordini da parte dei capi.

Durante l'interrogatorio il Presidente rivolge allo Spangher delle domande per conoscere certi dettagli che riflettono le dichiarazioni che va rendendo lo Stoka. Lo Spangher impacciatissimo di fronte alle accuse specifiche del compagno, non sa che cosa rispondere e non riesce a parlare.

Sbuffa, scalpiccia, si passa le mani sulla nuca, guarda costernatissimo il Presidente, il collegio giudicante ed il pubblico. Le accuse specifiche che gli si accavallano intorno lo mettono in tanta ansietà che riesce, con difficoltà, a far funzionare la lingua. Balbetta. Il suo contegno è così ridicolo che perfino gli imputati si stedono nella gabbia, ridono. Il Bidovec ed il Miols poi non riescono a frenare le risa. Solo il Valencic resta muto, con quella sua aria triste e desolata che mai lo abbandona.

Gli ultimi interrogatori

E' quindi interrogato Giuseppe Kosmac il quale con le braccia conserte, risponde lentamente, con difficoltà, alle domande del Presidente. Così il Sirka, un ex carabiniere; perciò il Presidente è costretto a rimettersi ai verbali che quanto il Kosmac che il Sirka confermano nella loro integrità.

Sale quindi alla pedana Lorenzo Cac, tipida figura di contadino slavo. Il Cac risulta essere stato addirittura un capo cellula nella organizzazione terroristica jugoslava, ma egli in udienza fa le viste di non ricordare ciò. Comunque si viene a sapere che la casa del Cac era un vero arsenale di armi. Esce quindi dalla gabbia il Valencic il quale con le sue dichiarazioni tenta di liberarsi dalle gravi accuse che gli sono attribuite. Col Valencic termina l'interrogatorio degli imputati.

Le parti lese e i testi

Alle 17.40 cominciano a sfilare dinanzi alla Corte le parti lese ed i testi. Depongono il podestà di Sgonico, l'impiegato dell'Ufficio postale di Ranziano, la guardia Curet, che ebbe a subire parecchie aggressioni da parte dei terroristi, il dott. Parmisan commissario di P. S. che stese parecchi verbali e rapporti, il Questore di Trieste comm. Laino, il quale fa un interessante quadro della situazione locale e narra come furono condotte le indagini, ed altri. Fra le parti lese che sfilano dinanzi alla Corte, sono il padre di Guido Neri che ricorda con voce commossa il martirio del figlio, i feriti del «Popolo di Trieste» e numerosi altri». Altri testi infine sono il Questore di Gorizia e l'ex direttore del «Popolo di Trieste». Tutti depongono in conformità a quanto è contenuto nei verbali.

Dopo la perizia del ten. colonn. Pitassi Mammella, sugli ordigni infernali, da cui si apprende dalla perizia stessa siano scaturiti i primi indizi certi sulla esistenza della banda terroristica organizzata che agiva nella Venezia Giulia, il Presidente dichiara chiusa l'udienza alle 19.20, rinviandola a domani alle 9 antimeridiane per la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avvocati.

La sentenza a stasera

Poichè si ritiene che la requisitoria del Procuratore Generale e le arringhe difensoriali accuperanno l'intera udienza antimeridiana, è da ritenere che verso pomeridiana, è da ritenere che verso sera il Tribunale speciale potrà ritirarsi per deliberare e pronunciare la sentenza.

I funerali dell'eroico milite Moise' a Trieste

Centomila persone accompagnano la salma

TRIESTE 5. — Quasi centomila persone hanno assistito ai funerali dell'eroico milite Romano Moisè, ucciso barbaramente al confine di Postumia.

La bara coperta dal tricolore e portata a spalle dai militi è partita alle 18 dalla caserma della milizia seguita da tutte le maggiori autorità. Erano presenti il prefetto gr. uff. Porro, il generale Vernè, comandante il raggruppamento della milizia di Bologna, il generale Vacca Maggiolini, il sen. Pitacco e tutte le principali personalità.

Il corteo funebre è passato per le vie della città parata a lutto tra due fitte ali di popolo commosso. Nella Riva Tre Novembre la bara è stata imbarcata sul piroscafo «Nazario Sauro» per essere trasportata a Monfalcone dove sarà sepolta.

I funerali del senatore Ghiglianovic a Zara

ZARA 5. — L'intera cittadinanza ha tributato solenni onoranze funebri alla salma del suo illustre figlio sen. Roberto Ghiglianovic. La città è imbandierata a lutto. Dopo che per tutta la mattinata si è susseguito ininterrottamente il pellegrinaggio del popolo alla camera ardente, nel pomeriggio si sono svolti i funerali.

Il corteo funebre formato da tutti gli enti, organizzazioni e associazioni coi labari abbrunati, recanti ghirlande, ed al quale hanno parteripato reparti del 9 reggimento bersaglieri e della milizia, si è mosso da piazza dei Signori per raggiungere il Duomo. Seguivano il feretro i famigliari, S. E. il prefetto Vaccari e tutte le autorità e rappresentanze. Dopo l'assoluzione impartita alla salma nella Cattedrale, il corteo si è mosso nuovamente sfilando per le vie del centro tra due fitte ali di popolo reverente e commosso e sotto una pioggia di fiori.

In piazza Dandolo hanno pòrto l'ultimo saluto al defunto il segretario federale Marincovic, l'on. Krekich e il sen. Tacconi.

S. A. R. il Principe Ereditario dara' il «via» alla gara finale del Circuito di Milano

MILANO 5. — Alla grande competizione automobilistica di domenica interverranno le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Maria di Piemonte. S. A. R. il Principe Ereditario darà il via alla gara finale del Circuito di Milano. Interverranno inoltre le LL. EE. Gazzera e Turati.

Fervono intanto gli allenamenti sul nuovo tracciato del circuito ed oltre agli italiani hanno pure provato i tedeschi Caracciola e Burgaler, il belga Scaron, i francesi Decarolis e Tancelin e Lekous, l'americano Statt.

Oggi sono stati registrati i tempi. Campari che provava oggi per la prima volta ed è stato festeggiatissimo, ha girato alla media di 155 chilometri orari, media che è stata superata da Varzi; ma il record delle prove è stato raggiunto da Borzacchini con un giro ad oltre 158 di media.

Dopo il volo di Costes e Bellonte

Felicitazioni dell'Aeronautica italiana

PARIGI 5. — Il Ministro dell'Aria ha ricevuto dal Ministro italiano dell'Aeronautica il seguente telegramma:

L'aeronautica italiana che ha seguito con viva simpatia il volo transatlantico di Costes e Bellonte, invia le sue più cordiali felicitazioni ai due audaci aviatori per la difficile vittoria tenacemente conquistata - Balbo.

Il Ministro Laurent Eynas ha risposto col seguente telegramma:

Calorosi ringraziamenti per le vostre felicitazioni personali e per le simpatie dell'Aeronautica italiana relativamente alla traversata transatlantica di Costes e Bellonte. - Laurent Eynas.

I transvolatori Costes e Bellonte giunti a Dallas

DALLAS. 5. — *Alle ore 18.30, meridiano orientale, gli aviatori Costes e Bellonte hanno qui atterrato.*

Essi erano partiti da Nuova York ed hanno transvolato il Texas, coprendo milleduecento miglia di distanza senza scalo, per guadagnare un nuovo vistoso premio.

Attentato dinamitardo contro un ospedale dovuto a vendetta cinese

PEIPING 5. — *Stamane una violentissima esplosione ha scosso dalle fondamenta questo ospedale provocando il più vivo panico. Un impiegato cinese è rimasto ferito e le pareti di una camera sono crollate. Lo scoppio è stato determinato da una cassetta contenente una bomba depositata nei locali dell'ospedale da un cinese tuttora sconosciuto. La cassetta era confezionata in modo che la bomba esplodesse non appena essa venisse aperta. Anche martedì era stata trovata una bomba inesplosa entro la cinta dell'ospedale.*

Si ritiene trattarsi di una vendetta originata dalla violenta campagna che quasi tutti i giornali cittadini conducono da tempo contro la direzione dell'ospedale accusata di barbarie nei confronti dei cadaveri di alcuni deceduti nell'ospedale stesso. La campagna ha avuto inizio allorchè, contro la volontà della vedova, i medici procedettero all'autopsia di un operaio. In seguito alla sollevazione dell'opinione pubblica i dirigenti dell'ospedale furono deferiti alla Corte, la quale però li mandò assolti. Tuttavia non cessarono gli attacchi contro l'ospedale chiamato strumento di imperialismo e contro medici cinesi che lo dirigono, definiti cani assoldati all'imperialismo.

Nefando attentato dei comunisti a Gibilterra

GIBILTERRA 5. — Il primo ministro illustrando all'assemblea legislativa il progetto di legge che prevède severe misure nel reprimere i tentativi di sciopero e le più gravi infrazioni alla legislazone dello Stato, ha dichiarato che l'adozione dei nuovi energici provvedimenti si è dimostrata necessaria in seguito alla scoperta di un complotto comunista. Il primo ministro ha aggiunto che si è potuto accertare che si sono manomesse le linee elettriche ad alta tensione interrompendo così' la fornitura di energia elettrica. E' stato fatta passare la corrente attraverso ad una cancellata con l'evidente proposito di far vittime e seminare il terrore. Ora tutto lascia credere che anche questo nefando attentato sia stato compiuto da comunisti.

Uragano devastatore scatenatosi sulle Isole Antille

500 morti e 900 feriti!

NUOVA YORK, 5. — Mano a mano che dalle Isole Antille giungono le notizie intorno al tremendo uragano che vi si è scatenato, e più grvae, più terribile appare il disastro.

San Domingo, capitale dell'isola Haiti, con circa 25 mila abitanti, è semidistrutta, e, praticamente tutta la popolazione è senza alloggio e con viveri scarsi. I danni materiali sono stati calcolati in quindici milioni di dollari. L'uragano secondo le osservazoni di un aviatore che ha volato sulla città, sarebbe incominciato nei dintorni della stessa. Tutti gli alberi dei dintorni sono stati sradicati e lanciati a notevole distanza; ed egli vide che gli edifici sono in gran parte distrutti, atterrati dal vento. Dove la furia dell'uragano è stata maggiore, si ha l'impressione di località devastate dal terremoto. Le ultime notizie fanno salire i morti a cinquecento ed i feriti a novecento.

La città di Haiti, protetta dalle montagne, non è stata investita dall'uragano. Nell'isola Dominica, invece, l'uragano ha causato notevoli danni e la morte di una ventina di persone. Così nell'isola Portoricco i danni sono notevoli; ma s'ignora se vi sieno vittime.

L'uragano, se non muta direzione e violenza, raggiungerà probabilmente oggi l'isola di Cuba.

LA SITUAZIONE A S. DOMINGO

La vita commerciale di San Domingo è completamente paralizzata. Sul posto cominciano ad affluire i soccorsi, mentre la popolazioa erimasta senza tetto è accampata nei dintorni e nelle piazze; numerosi cittadini, specialmente donne e bambini, sono alloggiati nei pochi edifici pubblici non danneggiati dal turbine.

La situazione è particolarmente critica per la mancanza del pane e la scarsità dei viveri.

Squadre di operai e di soldati hanno cominciato il lavoro di abbattimento dei muri pericolanti e il disseppellimento dei cadaveri. Intere famiglie sono rimaste distrutte sotto le macerie.

I MORTI SONO OTTOCENTO NELLA SOLA CITTA' DI S. DOMINGO

NUOVA YORK, 5. — Un aviatore militare inviato da Roosevelt, governatore di Portorico, dopo aver sorvolata la regione colpita dall'uragano ha radiotelegrafato che i morti ascendono a 800 a San Domingo e che numerosi sono pure i feriti. Nessuna informazione è pervenuta ancora dall'interno dell'isola.

Un aeroplano polacco precipita sopra una casa e si incendia

VARSAVIA 5. — *Oggi un aeroplano che volava sopra una delle strade di Varsavia, ha investito il comignolo di una casa ed urtato in pieno un altro edificio, prendendo subito fuoco in seguito alla esplosione del serbatoio della benzina che era rimasto sospeso su alcuni fili che conducevano la corrente elettrica ad alta tensione.*

Il pilota, l'osservatore ed il motorista sono precipitati sul tetto di una piccola casa di legno che ha preso fuoco anch'essa. Gli aviatori sono morti e due persone che si trovavano nelle vicinanze hanno riportato gravi ferite.

Altro pellegrinaggio italiano a Lourdes

LOURDES 5. — Sabato arriverà a Lourdes un pellegrinaggio di emigrati italiani della Francia del sud-est. Esso conterà circa 300 partecipanti e sarà diretto da mons. Torricelli. Oggi sono arrivati 200 pellegrini italiani delle regioni di Bergamo e Mantova diretti dall'abate Celestino di Mantova.

Gli Avanguardisti lasciano il campo Mussolini

ROMA 5. — Si sono iniziate ieri le partenze degli avanguardisti del «Campo Mussolini» e delle giovani italiane dell'estero ospiti di Roma. Sono partiti per la linea di Genova gli avanguardisti e le giovani italiane di Barcellona, Nizza, Monaco, Marsiglia, Tolone, Cannes. Alle 17.30 sono partiti per la linea di Torino gli avanguardisti e le giovani italiane di Nantes, Saint Etienne, Lione, Chambery, Annecy, Aix les Bains, Clermont Ferrand. Alle 23.15 sono partiti quelli di Tolosa, Auch, Bordeaux, Montauban. In tutto sono partiti nella giornata 1200 giovani. Erano alla stazione alla partenza degli scaglioni Piero Parini e gli ufficiali del «Campo Mussolini».

Dramma dello spionaggio in Bulgaria

Colonnello suicida dopo un confronto

SOFIA, 5. — Un comunicato ufficiale dice che essendo sorti dei sospetti circa una azione di spionaggio è stata compiuta una inchiesta e sono stati messi a confronto il colonnello Marinopolisk ed un tenente. Immediatamete dopo tale confronto il colonnello Marinopolisk si è suicidato. Le autorità seguitano a condurre indagini ma nulla comunicano sui risultati di esse. Comunque le voci sensazionali su numerosi arresti che sarebbero stati effettuati tra ufficiali ed alti funzionari statali, sono smentite.

Notizie in breve

IN ONORE DI S. A. R. IL DUCA DI ANCONA e degli ufficiali della R. Nave Pisa, il Ministro degli Esteri di Grecia ha ieri offerto, in Atene, un pranzo, cui intervennero le maggiori autorità italiane e greche della capitale ellenica. Il Ministro ha brindato in lingua italiana esaltando il Duce e la Nazione italiana e ponendo in rilievo la cordialità dei rapporti esistenti sempre fra i due popoli limitrofi. Ha risposto il Regio Incaricato d'affari italiano, comm. Berardis, ponendo in risalto la fattiva opera del Ministro greco Micalopulos per il mantenimento di rapporti di cordialità con l'Italia e concludendo con un brindisi alla prosperità della Grecia.

A COMPLEMENTO DELLE SUE GIORNATE CADORINE S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e Presidente del Club Alpino Italiano, ha fatto lunedì scorso una visita al Rifugio «Padova» della Sezione del C. A. I., posto nella magnifica conca di Pra di Toro sopra Domegge.

L'ON. ZIMOLO CONSOLE D'ITALIA AD ANVERSA ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali dei sottomarini italiani. E' poi seguito un gran ballo nei saloni del Consolato.

LA R. ACCADEMIA D'ITALIA ha offerto un ricevimento in onore del Principe Tokugava presidente della Camera dei pari del Giappone, ricevimento, al quale è intervenuto anche il Sottosegretario di Stato S. E. Riccl. Ha pronunciato un discorso S. E. Sartorio vice presidente dell'Accademia.

UN ATTENTATO DINAMITARDO è avvenuto a quattro chilometri da Faleria (Civitavecchia). Verso la mezzanotte la popolazione è stata spaventata da una formidabile detonazione. Ignoti malfattori avevano fatto esplodere un tubo di dinamite nella tabaccheria di certo Gasparini. Lo scoppio fece crollare il muro di cinta e la casa fu scossa fino alle fondamenta. Anche le case circostanti subirono gravi danni.

UN INCENDIO PER VENDETTA si è verificato nei pressi di Montevarchi (Toscana) ove certa Anna Romoli, perchè in contrasto con i vicinanti, diede fuoco ad un grande caseggiato colonico, causando danni per parecchie migliaia di lire.

E' STATO ARRESTATO A VARESE Luigi Lamperti, da dieci anni impiegato presso la tessitura meccanica di proprietà del signor Gerolamo Colombo. Il Lamperti, approfittando della piena fiducia che godeva, ha sottratto all'azienda, dal 1926 a tutt'oggi, oltre 200 mila lire.

SONO GIUNTI A SASSARI (Sardegna) 95 coloni, provenienti da Mantova, destinati a popolare la bonifica di Primpisu. I nuovi coloni sono stati accolti fraternamente dai sardi e dai loro compaesani che già si trovavano nella bonifica. I mantovani hanno subito preso possesso delle abitazioni loro destinate, dotate di tutte le comodità (doccia d'acqua corrente, luce elettrica, ecc.). Domani i nuovi coloni inizieranno i lavori agricoli.

I SESSANTA FRA STUDENTI E STUDENTESSE BULGARI, che stanno visitando l'Italia guidati dal sacerdote don Galloni direttore della Pro Oriente, hanno visitato ieri Milano, dove ebbero cordialissime accoglienze anche da parte del Podestà Duca Visconti. Alle nobili parole scambiatesi fra il Podestà e don Galloni, gli studenti hanno fatto eco inneggiando al Duce e all'Italia. Oggi essi visitano i laghi lombardi.

ALTRI OSPITI HA AVUTO IERI MILANO: una quarantina di italo-americani appartenenti all'associazione «Middle West America». Tra le molte loro visite, dovunque accolti con dimostrazioni di cortesia, essi si sono compiaciuti moltissimo di quella fatta al «Popolo d'Italia», ed espressero il loro contento per essere stati negli uffici del giornale della Rivoluzione.

25 MALFATTORI ARMATI hanno assalito a Raishahi (Bengala) la vettura a cavallo che portava alla stazione i sacchi della posta, si sono impadroniti dei sacchi contenenti i valori e si sono dati alla fuga. La polizia ha arrestato parecchi individui sospetti di far parte dell'aggressione.

DIECI MILIONI DI DOLLARI ha lasciato ad opere di beneficenza la vedova del miliardario americano John Kennedy morta recentemente a Nuova York. Nella lista delle opere beneficate figurano anche 100.000 dollari destinati alle istituzioni della chiesa Valdese in Italia.

CRONACA CITTADINA

Dove e come si rifornisce la città

Una giornata coi facchini dello Scalo Merci

Un record... e una medaglia mancata

Mentre sto per terminare una modesta refezione consumata nell'osteria allo scalo, vengono a tenermi compagnia il presidente ed il segretario della Cooperativa. Sono due fratelli ed appartengono ad una dinastia di facchini in famiglia, fra parenti, dal capostipite ai nipoti vi sono una ventina di facchini. Il presidente che è il dirigente della Cooperativa e che ne fu uno dei fondatori, mi racconta, mentre sediamo prendendo il caffè, qualche episodio della sua vita di rude e tenace lavoratore. Parla con vivacità e con calore, di sotto l'ampia tesa del cappello alla messicana, gettato alla brava, brillano due occhi intelligenti su un volto di volitivo, lui ed il fratello, conosciuto quest'ultimo negli ambienti sportivi anche per un incidente gravissimo di cui è stato vittima durante una corsa motociclistica, con le amplissime spalle e con i due toraci possenti occupano tutta quasi la nostra tavola, alla quale nessuno viene a sedersi e quindi possiamo parlare liberamente.

Mi racconta come durante la guerra egli era stato assunto dallo scalo merci di Cormons per ordine del Comando della Seconda Armata in qualità di capo facchino e fu appunto colà che durante una gara, fra i diversi lavoratori egli ottenne il «record» di peso a spalla, portando sulla schiena il rispettabile peso di tre quintali ed ottanta chilogrammi. A Cormons il lavoro era gravosissimo e senza pause. In quel periodo alla stazione, la quale riforniva quasi tutta la seconda Armata di materiale bellico e di approvvigionamenti, le squadre lavoravano senza respiro e c'era solo qualche sosta durante le incursioni di aeroplani e durante i periodi di bombardamento al paese. Appunto in una di queste dolorose parentesi egli corse il rischio — così si esprime con amara ironia e con un non celato disappunto — d'essere decorato di medaglia al valor militare. Una mattina, come soleva avvenire qualche volta, mentre le squadre erano intente al lavoro, si fece sentire il caratteristico e pauroso fischio di una granata di grosso calibro che andò a scoppiare nei pressi dello scalo. Questo fatto avvertì tutti che il nemico iniziava il tiro sulla stazione ferroviaria. Uno squagliamento generale avvenne in seguito a questo primo avviso che di solito era seguito sempre da diversi altri proiettili. Egli pure di corsa si diresse verso il ricovero, ma giunto al punto dov'era scoppiata la granata, scorse coricati a terra, fra i rottami di un vagone ed un monte di merci sparpagliate alla rinfusa, un ufficiale ed un soldato doloranti per varie ferite; non era quello proprio il momento di perdere tempo e grazie alla sua forza si caricò senza fatica un ferito sulle spalle e l'altro lo abbracciò per il torace e si recò correndo verso il vicino ospedaletto ma il bombardamento continuava ed una granata lo colpì ferendolo abbastanza gravemente mentre compiva la generosa opera di soccorso. Per questo fatto venne proposto per la medaglia al valor militare.

Il tempo era volato in queste e altre rievocazioni e ci vennero ad avvertire che i vagoni per lo scarico erano già pronti. Usciti che fummo sul piazzale abbagliante e torrido vidi che intorno ad alcuni vagoni c'era un vivace affaccendarsi di uomini che sembravano, per la copia di sudore che inondava i loro torsi, essere di bronzo tanto rilucevano sotto la sferza del sole altissimo delle prime ore del meriggio estivo.

Polvere nera e polvere d'oro

Presso l'ufficio stavano in attesa alcune squadre ed una mezza dozzina di «straordinari» che erano stati chiamati per il lavoro eccezionale del pomeriggio. Questi «straordinari» come li chiamano usualmente allo scalo, sono della gente che solo allo scalo trovano un po' di pane; hanno tutti la fedina penale poco pulita e quando escono di prigione anche se la loro intenzione è quella di rimediare alle malefatte, non è loro possibile trovare un pane sicuro. Qui allo scalo spesso lavorano, sia pure con periodi di saltuarietà, per delle intere settimane e se la loro condotta è irreprensibile possono sempre trovare qualche ora di lavoro e qualche modesto aiuto.

I dirigenti della Cooperativa si servono di questi elementi per il lavoro urgente e straordinario e nel contempo li tengono attaccati all'operosità che è l'unico mezzo per impedire che debbano continuare sulla china già iniziata. A queste reclute speciali i dirigenti fanno un trattamento caratteristico per constatare la loro buona volontà di lavorare e di redimersi danno i lavori più duri non come fatica — che forse non li potrebbero disimpegnare — ma come sacrificio. Quando uno di questi «straordinari» si adatta al penoso lavoro dello scarico del carbone dolce o di qualche altro materiale simile, è segno che ci si trova davanti un uomo che può essere redento. Per quello che dipende da loro i dirigenti della Cooperativa quando si accorgono di trovarsi davanti uno di questi infelici fanno di tutto per non lasciargli mancare un modesto ma sicuro pane.

Oggi cinque straordinari lavoreranno con quattro soci allo scarico del carbone dolce. Io sono occupato anche nel pomeriggio, e con un bollettario in mano dovrò conteggiare i cestoni che si riempiranno. Un lavoro da signorina. Ma al pensare di dover affrontare quella bianca spianata di sole e stare lì sotto quell'arsura senza un angolo d'ombra, sudo... freddo in anticipo.

I facchini hanno ragione di affermare che lo scarico del carbone dolce costituisce una delle fatiche più penose. Non ne avevo l'idea, ma quando mi avvicinai ai vagoni sotto scarico una squadra aveva già iniziato il lavoro e compresi la giustezza dell'affermazione. Dai grandi vagoni coperti usciva con enormi palate di combustibile un fumaccio denso e nero che lentamente ricopriva il terreno con un velo terastro. Avvicinandomi scorsi nell'interno dei vagoni due uomini seminudi quasi perduti in una nebbia nera che spalavano due alti mucchi di carbone. Ogni colpo di pala dato nel mucchio riempiva l'aria di nuovo polverone nero. Si vedevano nel buio brillare solo gli occhi e i denti degli uomini e sulle maschere nere di carbone scintillare grosse goccie di sudore che precipitavano in perline di colaticcio scuro sulle vesti e sul pavimento. Il vagone era come un forno, il sole aveva arroventato completamente la parete esterna. Uno dei spalatori mi assicurò che nell'interno avrebbero potuto cuocere una bistecca. Nonostante questa fatica grave e penosa il lavoro procedeva veloce, con la fretta con la quale del resto si cerca sempre di terminare un impegno oneroso.

Alla fine di ogni vagone la squadra fa qualche minuto di riposo per sciacquarsi la bocca e la gola piene di polverone. Poco lungi da noi vi sono tre vagoni di avena che vengono scaricati contemporaneamente ed il capo mi conduce ad assistere a questo scarico che è peggiore di quello del carbone. Infatti gli uomini lavorano immersi in una leggera nebbiolina d'oro che deve essere molto molesta perchè tutti portano un piccolo bavaglio alla bocca. Mi viene spiegato come la polvere d'oro che l'avena solleva si attacca così tenacemente sulle mucose delle vie respiratorie che nessun liquido riesce a distaccarla e solo la grappa ha ragione su di essa. Inoltre quando si è ingerito un po' di questa polvere, che per ironia si chiama d'oro la respirazione ne soffre ed è necessario procedere a frequenti gargarizzazioni. Certo che uno che abbia lavorato per qualche ora sui vagoni di avena per un paio di giorni ha l'impressione dell'esistenza di un corpo estraneo nelle vie respiratorie. Perciò il lavoro dell'avena viene sempre fatto, per quanto importi una fatica minima, con pochissimo entusiasmo.

Il reparto ingegneri

Gli scarichi che richiedono una grande massa di fatica non sono invece, come potrebbe pensarsi, schivati anzi sono fatti dai «leoni» con vivo entusiasmo, perchè si tratta di materiale che non insudicia e che richiede il solo sforzo muscolare e nessun altro sacrificio. Sono questi i lavori di scarico di materiale meccanico, di macchine, di colli voluminosi e pesantissimi, ecc.

La direzione per lo scarico delle macchine, le quali quasi sempre hanno il peso rispettabilissimo di parecchie diecine di quintali, viene assunta dal presidente della cooperativa e dall'ingegnere... ad honorem della cooperativa stessa. E' tale la pratica e la loro perizia in questi lavori che raramente le ditte inviano dei tecnici a dirigerne le operazioni di scarico. Per aiutarsi in queste faticose incombenze i facchini hanno a disposizione una piccola gru di sei tonnellate. Cosa veramente trascurabile quando si pensi che giungono alla nostra stazione spesso dei colli di macchinario che oltrepassano le dieci tonnellate.

Questi scarichi vengono effettuati con strumenti costruiti appositamente dai... tecnici dello scarico di grossi colli e che come tutte le macchine fatte per agevolare lo sforzo fisico dell'uomo, consistono in semplici leve di diverse categorie. In genere tutto il materiale costituito dagli strumenti di scarico è stato costruito dall'ingegnere... della cooperativa nei giorni di poco lavoro, ed è composto in genere da ingegnose leve e da forti sostegni per la pressione.

Terminato lo scarico del carbone, una parte dei facchini è stata poi occupata per lo scarico di alcune macchine che erano dirette ad una nostra fabbrica. Il lavoro di scarico di questo genere quanto mai delicato e difficile, si compì in breve tempo grazie alla disciplina ed alla perizia degli scaricatori. Anche in questo lavoro seppi rendermi utile portando con grave fatica numerosi strumenti di lavoro, che erano richiesti nei vari punti dove si compivano le difficili operazioni.

Alle ore diciassette, quando l'ultimo carro partì dal piazzale dello scalo merci, la mia idea fissa di voler vivere un giorno la stessa vita degli scaricatori della stazione ferroviaria mi era costata cara: non avevo più forza, la maglietta da ginnasta indossata la mattina era diventata qualche cosa di pietoso, non era che uno straccio; i calzoni avevano numerose chiazze di sudiciume che ne alteravano la primitiva tinta ed uno strappo che li deturpava. Fisicamente ero un uomo finito, mi sembrava che l'epidermide bruciasse intensamente e che i miei poveri muscoli fossero presi da un pazzo ballo di San Vito. Una grande arsura inestinguibile mi tormentava ed una pesantezza di tutta la persona mi soffocava ogni forza, non vedevo in un acuto desiderio che delle enormi e fragranti coppe di bibite e dei vasti ed accoglienti letti candidi.

Il presidente della cooperativa, dopo fatto come di consueto il riassunto serale del lavoro compiuto nella giornata (si erano scaricati la bellezza di 5700 quintali di merce) volle offrirmi un bicchiere per ricompensarmi (affermò in tono scherzoso) «dell'aiuto dato gratuitamente alla cooperativa».

Non ne potevo più e bevetti in uno stato di torpido dormiveglia. Ma nonostante il prostamento fisico nel quale ero stato ridotto ebbi forza di fare ripetutamente gli scongiuri di rito quando, nel congedarmi dai buoni compagni di lavoro, uno si augurò che la prima giornata passata con loro mi spingesse a farne la ripetizione in avvenire!

* * *

Un premio della Provincia al valoroso milite friulano Battista Dus

Il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini ha inviato al Comando del XII Gruppo di Legioni M.V.S.N. il seguente telegramma:

Comunico avere disposto assegno lire mille al valoroso milite friulano Battista Dus in riconoscimento dell'eroico suo comportamento al confine inviolabile della Patria - Preside Amministrazione provinciale Asquini.

* * *

La disposizione attuata dall'illustre Preside della Provincia sarà salutata dal plauso di tutti i friulani, che avevano già con legittimo orgoglio appreso l'atto d'indomabile valore compiuto dal compaesano Giovanni Battista Dus. Egli, umile figlio della umilissima terra di Racchiuso; egli che nella sua giovinezza ha lavorato quella terra e poi valorosamente difesa qual fedele Alpino; e nel turbinoso dopo guerra non soltanto mantenne incorrotti e incorruttibili l'amore alla grande Patria e la fede nei suoi destini gloriosi, ma sentì la nobiltà degli ideali propugnati dal Fascismo e volle appartenere alla Milizia Volontaria Nazionale Fascista; egli, colla sua fede, col suo coraggio, col suo valore fino all'estremo sacrificio, ha compiuto un atto eroico, meritevole della nostra riconoscenza, ed ha portato al Friuli una nuova pagina d'onore.

Perciò la disposizione del Preside della Provincia risponde al sentimento di riconoscenza e di plauso che verso il valoroso Alpino di Racchiuso nutrono tutti i friulani.

Importante adunanza del Rettorato provinciale

Per le ore 14 di sabato 6 corrente, nel Palazzo della Provincia è convocato in sessione straordinaria il Rettorato Provinciale per deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno, di cui in appresso:

1. — Comunicazioni del Preside.

2. — Ratifica deliberazione d'urgenza del 9 agosto 1930 N. 92.4 con cui vennero aggiudicate per trattativa privata le opere di sistemazione dei bacini montani;

3. — Ratifica della deliberazione d'urgenza relativa alla nomina del direttore dei lavori di sistemazione dei bacini montani;

4. — Cessione del contributo provinciale per lavori eseguiti nella Bonifica Aquileiense, III e IV Partita, nel periodi da 1 gennaio al 31 dicembre 1929;

5. — Apporto della Cassa di Risparmio di Udine al Consorzio per il nuovo Ospedale Civile;

6. — Sistemazione edilizia della R. Università di Padova - Rinnovazione Consorzio.

7. — Permuta della strada bivio Cosent-bivio Taboga della statale Pontebbana N. 13, con la Gemona-Udine-Buttrio-Judrio;

8. — Soppressione del servizio di vigilanza tecnica sulle strade comunali;

9. — Assicurazione cumulativa contro gli infortuni dei cantonieri provinciali;

10. — Riconoscimento servizi prestati in altre pubbliche Amministrazioni dal Segretario Generale e dall'Ingegnere Capo.

11. — Riforma alla gestione del servizio di sistemazione maniaci a carico provinciale;

12. — Contributo nella spesa per la costruzione del ponte sul Torre fra Pradamano e Buttrio;

13. — Finanziamento delle maggiori opere eseguite nel Padiglione della Maternità presso il Brefotrofio Provinciale (riportata dalla seduta precedente).

Fatti e fatterelli del giorno

Un omicidio a San Leonardo

Ucciso con una fucilata?

Abbiamo pubblicato l'altro giorno che il mugnaio Giuseppe Grisettig di Antonio di anni 31, da San Leonardo, veniva trovato cadavere sulla strada per una grave ferita al capo, ferita che si suppose dovuta a disgrazia accidentale.

In seguito a disposizione dell'autorita' giudiziaria, si recava sul posto il pretore avv. Scandellari con il cancelliere Aita, che assisteva alla autopsia eseguita dai medici comm. prof. Accordini e dott. Bevilacqua.

In seguito ai risultati della autopsia, si è potuto stabilire che la morte del Grisettig non sarebbe da attribuirsi a caduta accidentale, come in un primo tempo si supponeva, e come i familiari volevano far credere, ma sarebbe dovuta a colpi di arma da fuoco.

Infatti il cranio del disgraziato presentava delle ferite provocate da una scarica di pallini.

L'ipotesi del delitto è quindi più che probabile.

I primi ad essere interrogati sono stati i familiari che maggiormente sostenevano trattarsi di disgrazia. Questi sono caduti in confuse contraddizioni, per cui sono stati senz'altro trattenuti a disposizione.

I particolari del fatto

Trattasi di omicidio colposo?

Il nostro corrispondente da Cividale ci telefona stamane alle 10 altri particolari sul fatto di San Leonardo.

Il mugnaio Crisettig era molto ben voluto in paese e la popolazione esclude possa trattarsi di delitto, mentre si fa ora strada l'ipotesi di un omicidio colposo, probabilmente di un incidente di caccia.

Il Crisettig fu trovato mortalmente ferito su una mulattiera ai piedi di un pendio ripidissimo. La posizione è una specie di breve ripiano, oltre il quale la strada molto accidentata riprende a discendere con forte pendio. Si pensa che il Crisettig fosse stato in compagnia di qualche cacciatore, che nel cammino lo seguiva. Saltando lungo la mulattiera, è probabile sia partito un colpo dal fucile che disgraziatamente colpì il Crisettig al capo.

I periti settori hanno affermato che la scarica fu fatta a meno di cinque metri di distanza.

Sul luogo però non si trovò il fucile. I famigliari, che furono trattenuti dichiarano di non saper nulla. In casa venne trovato un fucile di vecchio stampo, ma si esclude che questa sia l'arma con cui è stato colpito il povero Crisettig.

I funerali della vittima

Ieri, terminata l'autopsia, sono seguiti i funerali della vittima, riusciti veramente imponenti perchè il Crisettig era — ripetiamo — molto amato e benvoluto non solamente in paese, ma in tutta la vallata.

Vi parteciparono autorità e rappresentanze, nonchè una folla di popolani. Ben quindici le corone recate a mano da amici e conoscenti.

Le indagini dell'autorità continuano per stabilire con esattezza come il fatto sia avvenuto.

Lancia il guanto di sfida e... riceve una zoccolata!

Nel caseggiato al numero 58 di via Cisis, tra le famiglie Brida e Manzoni, coinquilini, non corrono buoni rapporti.

Da diverso tempo le donne delle due famiglie approfittano di ogni nonnulla per bisticciarsi.

Ieri mattina, per l'ennesima volta, la Brida Amelia, d'anni 28, e la Manzoni Marina hanno cominciato ad insultarsi perchè i bambini delle due famiglie s'erano accapigliati.

Ad un dato momento la Brida che era in casa, usciva sulla soglia dell'uscio invitando la Manzoni, che stava redarguendole i figli, a venire avanti ed a discutere con lei.

Per tutta risposta, invece, la Manzoni si avvicinava, si toglieva uno zoccolo e colpiva alla testa la Brida. Venivano poi separate dai vicini.

Ricorsa all'Ospedale per le medicazioni, il dott. Copetti, sanitario di guardia, riscontrava alla Brida una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Con acqua bollente

L'operaia Angela Milanesi fu Andrea, d'anni 61, abitante in Via Cisis 11, mentre stava al Macello, dove lavora, facendo bollire una pentola d'acqua malauguratamente se ne rovesciava un po' su di una gamba, riportando ustioni di primo, secondo e terzo grado.

Un arresto

Gli agenti della squadra mobile di P. S. hanno ieri tratto in arresto certo Valentino Simonetti da Amaro di anni 31. Il Simonetti è contravventore alla diffida. Indosso gli furono trovate 25 lire di cui non seppe giustificare la provenienza.

Colpito da un calcio di cavallo

Ricorse alle cure dell'Ospedale il carrettiere Pilade Perissotti di anni 35 di Ferdinando occupato presso la ditta Lescovich, per una ferita al piede sinistro.

Mentre stava governando un cavallo, venne colpito da una zampata.

Come Vittorio Veneto accoglierà domenica gli udinesi

Abbiamo sott'occhio il programma che la direzione della Società Operaia di Vittorio Veneto ha distribuito sulle accoglienze fraterne che prepara ai soci della Operaia generale udinese per la visita della prossima domenica.

Coincide naturalmente con il programma già pubblicato della Società udinese.

Ne togliamo alcune notizie in aggiunta. Dinanzi al Monumento a Garibaldi, dove il corteo delle due associazioni si porterà subito dopo l'arrivo degli udinesi (ore 8.35) per recare un omaggio floreale, dirà brevi parole il signor Tonini vicepresidente della Società udinese.

Al ricevimento in Municipio (ore 9.15) dove sarà scoperta la targa in bronzo, omaggio dei soci udinesi ai Caduti di Vittorio Veneto, il presidente sig. Giuseppe Chiesa porterà il saluto della Società nostra alla consorella ed alla città ospitale; ed a lui risponderanno il Commissario prefettizio e il presidente dei Combattenti di Vittorio Veneto.

Durante lo spuntino sul colle di S. Martino dirà brevi parole il presidente della Società Operaia di Vittorio Veneto prof. cav. G. Ulliana.

Durante il pranzo sociale, parleranno i presidenti delle due Società.

Alle 14.30 visita alla R. Scuola Industriale dei dirigenti le due Società e delle autorità, con l'intervento in veste ufficiale del comm. Alberto Calligaris, commissario governativo della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Per la gita della Società Operaia

In una delle grandi vetrine della ditta A. Basevi e Figlio in Via Mercatovecchio, trovasi esposta da ieri la targa di bronzo, che sarà recata in omaggio alla Città di Vittorio Veneto, dai Soci della locale Società Operaia Generale di M. S. e Istruzione, in occasione della loro gita annuale, di cui abbiamo già diffusamente parlato.

La targa è opera pregevole dell'artista concittadino signor Luigi Badini, insegnante alla R. Scuola Industriale Giovanni da Udine. Consta di una corona di alloro con bacche, retta ai lati da due fasci littori. Al centro, una piccola targa reca la seguente leggenda: «La Società Operaia Udinese di Mutuo Soccorso, oggi ospite di Vittorio Veneto, ove dai frementi voli, l'ali raccolse fulgida, la Vittoria», VIII, IX, MCMXXX. Autore della leggenda è l'avv. comm. Emilio Girardini.

Alla sede della Società continuano a pervenire numerose le adesioni, vivissime essendo tra i soci le simpatie per la bella gita.

Le fotografie della gita Idria-Trieste

La direzione della Mutua agenti di commercio ci prega di rendere noto ai soci che le fotografie della riuscitissima gita a Idria e Trieste svoltasi domenica scorsa saranno visibili questa sera dalle 21 alle 22 presso la sede sociale in via Odorico da Pordenone, ove apposito incaricato riceverà le prenotazioni delle copie. I pagamenti dovranno essere effettuati subito.

La Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» visitata dall'on. Podesta'

Nella mattinata di ieri l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, podestà di Udine, ha onorato di una sua visita la nostra Colonia Elioterapica.

Lo accompagnava la consorte nobildonna co. Elodia, la buona Mamma protettrice dell'Infanzia, che ha dotato il suo cuore generoso e gentile al conforto materiale e morale della fanciullezza friulana.

L'ingresso dei graditi ospiti è stato salutato romanamente dai numerosi coloni comandati dal loro valente maestro di ginnastica ritmica solare cav. colonnello Ernesto Santi, ammirabile nella fatica quotidiana dedicata ai bimbi ivi raccolti.

Facevano corona il dott. Accordini, apprezzatissimo medico della Colonia, la direttrice signorina Bianchi, la dottoressa Savini, ufficiale sanitario del Comune ed il prof. Garzoni, maestro di canto, i quali furono larghi di spiegazioni intorno alla vita ed al funzionamento del benemerito Ente, voluto dal signor Podestà e dalla cittadinanza per ricordare le fauste nozze Principesche.

Ebbero così modo di assistere allo svolgimento della cura solare, agli esercizi all'aperto, alle docce ed alla reazione conseguente fino all'ora della refezione e riportarono dalla visita la migliore impressione.

L'on. Podestà e la contessa Elodia di Caporiacco si felicitarono vivamente con i valorosi preposti alla Colonia, splendida nella costruzione e nella sua vitalità.

Alla Contessa una bambina fece omaggio di un mazzo di fiori. Il sig. Podestà fece ai bambini una larga donazione di biscotti.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Mario Borgnolo: Tito Zille lire 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Nel trigesimo della [illegible] del dott. cav. Domenico Calligaris: co. Clotilde di Montegnacco e figli lire 15.

ORFANE VIA RIVIS. — Nel primo anniversario della morte di Tosca Adami di Cividale: il padre Guido lire 10.

DAME CARITA' CARMINE. — In memoria della compianta Lucia Micoli Toscano nata co. Caiselli: Luisa e Luigi Rochis, in sostituzione di fiori, 100.

Dal Friuli alla Toscana

Nel lungo elenco di trasferimenti di presidi e professori disposti dal Ministero con decreti aventi effetto col 16 corr. troviamo che la prof. Emilia Cabianca è stata trasferita dal Liceo Ginnasio di Cividale ad Arezzo.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sez. di Udine - Gruppo Nord «Cantore»

Offerte per il gagliardetto

Terzo Elenco

Il Gruppo Udine Nord «A. Cantore» dell'A.N.A. ci comunica il terzo elenco delle offerte pro gagliardetto:

Cassa Rurale Depositi e Prestiti di Paderno 50 — Titta Colautti 25 — Maggiore cav. Ferdinando Antoniacomi, maggiore cav. Giovanni Tonini, tenente Pietro Del Turco, maresciallo Guido Ballo lire 15 ciascuno — Sergente Valentino Mini 10.50 — tenente Lino Cettolo 10 — Angelo Feruglio 7 — ditta Umberto Bertuzzo (Autoagenzia friulana Udine), Fratelli Messina, Guglielmo Zilli, Giuseppe Degani, Pietro Giorgini, Antonio Micheletti, G. B. Cassutti, Felicita Del Mestre, Luigi Azzano, Giovanni Gatti, Edoardo Gatti, Celso Feruglio, Ottavio Del Zotto, Antonio Marcor, Ferruccio Pascoletti lire 5 ciascuno — Giuseppe Fabiano 4 — Florio Zanfenella ed Emilio Miani 3 ciascuno — Giuseppe Deatesano (secondo versamento) e Augusto Tosolini lire 2 ciascuno.

Quarto Elenco

Ditta Frat. cav. La Rocca 20 — Tenente direttore conti 2 fanteria Marra Domenico, ten. col. Alpini Boffa cav. Cesare, rag. cap. Fabiano Giuseppe, prof. rag. cap. Dal Dan Mario, cap. farm. Cantoni dott. Arminio, maestro d'armi Pirola Alessandro, cap. 2 fanteria Ballerini Andrea, maresc. magg. cav. Morra Giovanni, capo calzolaio 2 fanteria cav. Casella Gerardo, capo sarto 8 alpini Gaudio Ottavio, maresc. magg. finanza Conte Gennaro, Pelissoni Giovanni, Maraschi Maria, ditta Querino Coiutti lire 10 ciascuno — Maresc. magg. Adami Antonio 8 — Macellaio Bon Antonio 6 — Maresc. magg. Gasperoni Attilio, ditta Ernesto Michieli, serg. magg. Shuelz Arnaldo, serg. Pascoli Giuseppe, Drigano Guido, maresc. fanteria Pitassi Gilberto, maresc. magg. RR. CC. Banzi Secondo, Rossi Giuseppe fu Francesco, Savio Clemente, Gallussi Luigi, ditta De Barba Bruno, Cogoi Alfredo, Del Torre Giuseppe, Serniazi Gustavo, Fantuzzi Antonio lire 5 ciascuno — Gottardo Guido 4.50 — Vicario Angelo 3 — Chiarandini Eugenio, Gottardo Carlo, Qualizza Teresa 2 ciascuno — ditta Chiurlo Alessandro 1.

CRONACA MESTA

Funebri Vasta

Commoventi onoranze funebri furono rese nella mattinata di ieri (ore 10) alla salma della signora Francesca Frazzetto di Alfio, di anni 40, moglie del signor Giuseppe Vasta, sergente maggiore dell'11-o Centro Automobilistico.

La povera signora decedeva avant'ieri poche ore dopo aver dato alla luce una creatura: caso pietoso invero, e madre e figlia furono accompagnate al camposanto racchiuse in un'unica bara.

Il corteo, che partì da Viale Duodo 10, era aperto dalle insegne religiose e dalle corone portate a mano, corone con le seguenti dediche: Ufficiali dell'11-o Centro Automobilistico — I sottufficiali dell'11-o Centro Automobilistico — I militari del Deposito.

Sul carro funebre era appesa la corona della famiglia Alberti e sulla bara posava quella del marito e dei figli.

Ai cordoni notammo le signore Linda Militti, Orsola Agnoli, Amelia Coppetti e Lucia Tosta.

Seguivano il feretro il marito, le figlie, numerose signore e signorine in gramaglie. Vi erano anche diversi ufficiali e sottufficiali dell'11-o Centro Automobilistico.

Le esequie furono celebrate nella chiesa di San Nicolò, poi il corteo si ricompose e proseguì alla volta del Camposanto.

Condoglianze.

Funebri Basaldella

Alle 5 pomeridiane di ieri, partendo da Via Mazzini 22, vennero tributate onoranze funebri alla salma di Beniamino Basaldella d'anni 59, maresciallo della R. Guardia di Finanza in pensione, attualmente impiegato alle Ipoteche, decesso, come avant'ieri dicemmo improvvisamente, colpito da insulto cardiaco.

I funerali riuscirono solenni per la larga partecipazione di conoscenti ed amici che vollero accompagnare Beniamino Basaldella all'ultima dimora.

Inviarono corone: I fratelli — Cognati Prosdocimo — Linda, Beppi e Luigia all'adorato zio — Gli impiegati delle Ipoteche. Sulla bara posava un cuscino di fiori omaggio della moglie.

Reggevano i cordoni i signori Luigi Ferran, cav. Fattini, Giuseppe Cocculo, Natale Galberti, Francesco Driussi ed Enrico Dilda.

Seguivano il feretro i fratelli, i parenti, molti impiegati delle Ipoteche, dell'Intendenza di Finanza, del Municipio. Notammo anche una rappresentanza di finanzieri in congedo con bandiera e numerose signore in gramaglie.

Le esequie vennero celebrate nella chiesa del Redentore con accompagnamento d'organo e con l'intervento della «Santa Cecilia».

In via Mentana il corteo sostò ed il signor A. Semintendi porse, con appropriate parole, l'estremo saluto all'Estinto.

Fatto l'appello di Beniamino Basaldella, secondo il rito fascista, il corteo proseguì per il Camposanto per la tumulazione.

Beneficenza

Congregazione di Carità: — In morte di Angelo Bottos: cav. Tiziano Tessitori 10.

— In morte del dott. Giacomo Canciani: conte Ugo Bellavitis e moglie Anna D'Este 20; cav. avv. Egidio Zoratti 50; cav. Camillo Pagani 10.

— In morte di Lucia Toscano Caiselli: cav. Camillo Pagani 10; Giacomo Filaferro 10.

— In morte di Ida Camavitto: Ida e Federico Zavagna 15.

— In morte di Ubaldo Rubazzer: Fratelli Fontanini (sarti) 5.

NEL CAMPO SCOLASTICO

L'Istituto Toppo Wassermann

Nel 1925 veniva fondato in Udine un Istituto Commerciale annesso alla Fondazione Toppo Wassermann.

L'Istituto, unico in tutta la provincia, prosperò rapidamente acquistandosi le simpatie generali perchè rispondeva ad una speciale attività del Friuli.

Recentemente il Ministero dell'Educazione Nazionale, su parere della terza Sezione del Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale, ha dato corso al R. Decreto col quale l'Istituto Commerciale Toppo Wasserman è stato dichiarato sede legale d'esami.

Giusto riconoscimento questo, ad una attività costante e redditizia nel campo dell'insegnamento commerciale.

Il buon andamento e l'esistenza dell'Istituto è assicurata oltre che dalla Fondazione che porta lo stesso nome, dal Comune, dalla Provincia, dal Consiglio Provinciale dell'Economia e dalla Cassa di Risparmio che contribuiscono con speciali assegni. La sede dell'Istituto in via Tiberio Deciani risponde a tutte le moderne esigenze. E' un lindo fabbricato pieno di sole e di aria dove gli studenti trovano tutte quelle comodità che si richiedono oggi da una scuola.

La storia dell'Istituto, come abbiamo già accennato, sebbene breve è una marcia continua verso il sempre miglioramento e maggiore sviluppo dell'Istituto stesso.

Nel settembre 1925 il Consiglio direttivo di Toppo Wassermann presentò domanda a S. E. il Prefetto della Provincia onde ottenere l'autorizzazione di aprire un Istituto Commerciale che permettesse ai frequentanti di conseguire il titolo di Ragioniere commerciale e di continuare gli studi superiori di commercio e quelli della R. Università Commerciali.

Mirando a supplire una deficenza della nostra Provincia e a diffondere lo studio delle materie commerciali, la domanda d'apertura trovò benevole accoglienza presso S. E. il Prefetto, cosicchè nel novembre del 1925 si iniziò il Corso preparatorio del nuovo Istituto.

Alla fine di quel primo anno una Commissione appositamente nominata controllò quel primo esperimento, constatò l'ottimo funzionamento e l'organizzazione di quel Corso e diede il suo beneplacito alla continuazione di quella che essa constatò essere un'ottima iniziativa.

Negli anni successivi dal 25 ad oggi furono gradualmente aperti quattro corsi superiori e in attesa del riconoscimento ufficiale dell'Istituto gli allievi si presentarono alla fine di ogni anno a sostenere gli esami di promozione presso il R. Istituto Commerciale di Gorizia.

Nel corrente anno scolastico avendo l'Istituto Commerciale aperto al pubblico tutti i corsi, il Ministero dell'Educazione Nazionale affidò al prof. cav. Arturo Loria, direttore del R. Istituto degli Studi Commerciali di Milano, di ispezionare l'Istituto Commerciale di Toppo Wassermann allo scopo di verificare se le condizioni ed il funzionamento della scuola erano tali da indurre i competenti al Ministero a riconoscerla ufficialmente.

L'ispezione ebbe il più lusinghiero risultato ed il Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale, nella seduta dell'11 giugno c. a. deliberava che l'Istituto di Toppo Wassermann fosse eretto a sede legale d'esami.

In seguito a questo riconoscimento tutte le promozioni con o senza esami conseguite presso l'Istituto Toppo hanno pieno valore legale.

L'Istituto viene così ad essere istradato su una nuova via che indubbiamente è e sarà di progresso. Esso è oggi l'unica scuola media nella quale, dato il suo indirizzo, non si studi la lingua latina. Inoltre esso segue ancora le vecchie disposizioni preriforma Gentile e cioè la promozione senza esami col 7 e la possibilità di rifare l'esame in ottobre in quante materie si crede.

Particolarmente interessante è questo Istituto per gli allievi che hanno frequentato le scuole di avviamento al lavoro o le scuole complementari e che vogliono continuare gli studi. Costoro trovano nel Corso preparatorio annesso all'Istituto Commerciale, la via più semplice e più sicura per raggiungere il loro scopo.

In genere tutti coloro che abbiano da tre anni sostenuto un esame di ammissione ad una qualunque scuola media anche se poi non hanno più continuato gli studi o se durante questi tre anni sono stati riprovati possono sostenere l'esame d'ammissione al Corso Preparatorio.

Analoga facilitazione è concessa a coloro che da tre anni hanno sostenuto un esame di ammissione ad una scuola media inferiore. Costoro anche se durante questi quattro anni hanno interrotto gli studi, o non hanno avuto regolare approvazione, possono sostenere l'esame di ammissione al primo Corso Superiore.

S'intende che il titolo di ammissione ad una scuola media inferiore deve essere conseguito presto una scuola regia o pareggiata.

Sono ammessi inoltre al Corso Preparatorio, senza esami, tutti i giovani in possesso della licenza della R. Scuola Complementare o della promozione dalla terza alla quarta classe di una scuola media inferiore o con licenza di una scuola di avviamento industriale.

Dovranno inoltre sostenere invece gli esami di ammissione o di idoneità al primo Corso coloro che hanno frequentato il Corso Preparatorio in un Istituto Commerciale e coloro che almeno da 4 anni abbiano superato l'esame di ammissione ad una scuola media inferiore. Quelli che hanno superato l'esame di ammissione ad una scuola media superiore, per essere ammessi in questo primo corso dell'Istituto Commerciale debbono sempre sostenere un esame di integrazione nelle seguenti materie:

a) gli ammessi al R. Liceo Classico: nella Storia Naturale, calligrafia, stenografia, nel francese se fu diversa la lingua straniera su cui diedero l'esame;

b) gli ammessi al R. Liceo Scientifico e al R. Istituto Tecnico Superiore: nella storia naturale calligrafia, stenografia, nel francese se diversa fu la lingua straniera su cui diedero l'esame;

c) gli ammessi al R. Istituto Superiore: nella storia naturale, calligrafia, stenografia, matematica, nel francese se fu diversa la lingua straniera su cui diedero l'esame;

d) sosterranno gli esami di idoneità gli alunni privatisti aventi già il titolo di ammissione alla classe preparatoria da almeno un anno;

e) alle classi superiori si accede se promossi dalla classe precedente o con esame di uscita avendo le necessarie premesse.

* * *

Da quanto abbiamo più sopra esposto si può facilmente comprendere l'importanza assunta oggi dall'Istituto di Toppo Wassermann, diretto con tanto amore e con tanta competenza dal prof. Fattorello.

L'Istituto, che ha la durata di cinque anni (un corso Preparatorio e quattro di scuola Superiore) ha per fine di fornire ai giovani la cultura necessaria per coprire uffici di concetto e direttivi nelle aziende commerciali e per esercitare la professione di ragioniere commerciale. E' inoltre la scuola media meglio organizzata e più completa per fornire un'adeguata preparazione a tutti quelli che vogliono continuare gli studi, dopo la scuola media, nelle Università Commerciali e nelle Scuole Superiori di Commercio. Infatti i programmi degli Istituti Commerciali contemplano nelle dovute proporzioni tutte le discipline che si insegnano nelle scuole Superiori di Commercio e nelle R. Università Commerciali.

Alla fine dei quattro anni superiori l'Istituto Commerciale rilascia un diploma di ragioniere che ha lo stesso valore del diploma rilasciato dagli Istituti Tecnici, e, per le ragioni suddette, l'allievo che l'ha frequentato ne esce con una preparazione vasta e completa.

Questo il funzionamento dell'Istituto che per l'importante opera che esplica c'è da augurarsi proceda sempre colla medesima celerità nella via del perfezionamento.

Abilitazione per le scuole di tiro antiaereo

Per domenica 7 corr., ufficiali, graduati e militi appartenenti alle batterie contraeree ed al Comando della D. A. T., sono mobilitati. Si presenteranno alle ore 8 ant. alla sede del Comando di Via Piave 3 ove sarà provveduto alla distribuzione dell'equipaggiamento.

Lunedì poi avverrà la partenza alle ore 8 precise per Venezia.

Il «Bollettino Militare»

L'ultimo Bollettino ufficiale del Ministero della guerra che porta la data del 29 agosto tra l'altro reca:

FANTERIA — I seguenti primi capitani di complemento sono collocati in congedo assoluto: D'Andrea Alessandro di Luigi classe 1893 del distretto di Udine; Zancani Giuseppe di Mattia classe 1890 distretto di Udine; Franz Antonio fu Roberto classe 1890 distretto di Udine — Margarita Domenico di Antonio classe 1891, maggiore di ruolo speciale è trasferito dal distretto di Udine alla divisione militare di Udine — Sommaggio Aldo di Luigi, classe 1891, maggiore di ruolo speciale è trasferito alla divisione militare di Trieste — Zoratti Lorenzo di Lodovico classe 1891 distretto di Udine maggiore di ruolo speciale è trasferito alla divisione militare di Udine.

CAVALLERIA. — Capitano Cordero di Montezemolo Cesare del Nizza Cavalleria, assegnato al comando corpo armata di Firenze.

GENIO — Sottotenente complemento Felice Gallavotti di Giuseppe classe 1907 del distretto di Forlì è trasferito al distretto di Udine.

ARTIGLIERIA — Tenente colonnello Santini cav. Tullio del 3 pesante campale è trasferito al 23 campagna — Tenente colonnello Frongia cav. Cicito del 6 pesante campale è assegnato al comando corpo armata di Udine.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

Presidente avv. cav. Ferlan — Giudici avv. cav. Dianese e avv. ca. Baratti — P M il Procuratore del Re cav. uff. Davossa — Cancelliere sig. Bilancia.

Echi del furto in un albergo di Grado

Come i lettori ricorderanno, giovedì 28 agosto u. s. comparve davanti a questo Tribunale la diciannovenne Elsa Spazzapan da Gorizia imputata di furto con la doppia qualifica di scasso e del tempo di notte. Costei secondo l'imputazione, essendo alloggiata all'Albergo «Alla Città di Trieste» in Grado, sarebbe passata attraverso una tettoia esterna, dalla sua stanza a quella ove alloggiava il signor Bruno Dal Dan, rubando da una borsa circa 500 lire in moneta di argento, nichello e rame che il Dal Dan aveva deposito nella sua camera forzando dal servizio di autocorriera da lui gestito assieme al fratello. Sempre secondo l'accusa la Spazzapan, per penetrare tra le 22 e le 23 della sera del 19 luglio nella camera del Dal Dan, avrebbe rotto la rete metallica apposta alla finistra contro le zanzare.

Svoltosi fino all'ultimo il dibattimento, il Tribunale si era ritirato per la sentenza in Camera di Consiglio ne uscì emettendo ordinanza con cui rinviava la causa a ieri per udire altri due testimoni.

E ieri mattina infatti il dibbatimento fu ripreso e la Spazzapan ricomparve, sempre in stato di detenzione, davanti al Tribunale. I testi citati erano il comandante dei Vigili Urbani di Grado sig. Romildo Del Piccolo e il maresciallo dei RR. CC. signor Francesco Negro. Il primo teste depose di aver custodito la porta della camera della Spazzapan fino alla venuta dei carabinieri affinchè esso non fuggisse o non facesse sparire il denaro rubato. Il secondo depone che dopo il suo intervento nell'albergo verso l'una di notte, estese un verbale in cui rilevò che i sospetti si concentrarono sulla Spazzapan ma ciò unicamente in seguito alle dichiarazioni dei Dal Dan e del personale d'Albergo. Esaurita l'assunzione di questi due importanti testi, il P. M. richiamandosi alla precedente requisitoria, sostiene provata la responsabilità della Spazzapan, sia per la sua capacità a commettere tal genere di reati essendo recidiva; sia per la denuncia del Dal Dan che non può aver simulato il furto nè aveva alcun motivo di calunniare la Spazzapan stessa; sia per le numerose menzogne e contraddizioni in cui essa è caduta nei vari suoi interrogatori, sia infine per il bisogno urgente che aveva di denaro.

Il difensore avv. Antonio Allatere ribadisce vigorosamente le argomentazioni già svolte nella sua arringa del 28 agosto e dimostra l'impossibilità da parte della Spazzapan di aver commesso il reato imputatole, per le condizioni sue personali di avanzata gestazione, per le condizioni di ambiente e anche per il fatto che all'imputata, benchè guardata dal momento del furto, nessuna somma è stata trovata addosso.

L'egregio difensore conclude per una sentenza di assoluzione per insufficenza di prove.

Il Tribunale dopo circa 20 minuti di permanenza in Camera di Consiglio rientra nell'aula e il Presidente pronuncia sentenza con cui Elsa Spazzapan è assolta per insufficenza di prove.

Contro tale sentenza il rappresentante del P. M. l'illustrissimo Procuratore del Re cav. uff. avv. Tavossa, ha interposto appello.

Due processi a porte chiuse

Pure ieri si sono tenuti, davanti a questo Tribunale, naturalmente a porte chiuse per ragioni di pubblica moralità, due processi per reati turpi.

Giovanni Battista Felzoni, di anni 35 da Rivignano è imputato di atti di libidine in danno di una bambina di otto anni e di oltraggio al pudore in un pubblico esercizio.

E' condannato alla reclusione per un anno un mese e 22 giorni con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare.

Feruglio Giuseppe fu Angelo detto «Picot» di anni 73 da Feletto Umberto, detenuto dal 16 giugno u. s. è imputato, e ciò malgrado la sua tarda età, di avere nel giorno 10 giugno in territorio di Malano, commesso atti di libidine in danno di una bambina di 8 anni, in un campo esposto al pubblico. E' inoltre imputato di ratto per aver sottratto a fine di libidine, il 12 maggio 1930 in Faedis una bambina di 5 anni.

Per il primo reato il Feruglio è condannato a un anno di reclusione, dal secodo è assolto per insufficienza di prove.

Difensore d'ufficio per entrambi gli imputati, l'avv. Antonio Allatere.

Cinema Concerto «EDEN»

Buster Keaton

Abbiamo assitito a tutte le interpretazioni del celebrato comico note per la serietà del protagonista, poichè Buster Keaton è definito l'uomo senza sorriso; e non esitiamo a dare tutto il nostro entusiasmo per il suo ultimo capolavoro: «Io.... e l'amore», poichè se vi sono superlativi per classificare lo spettacolo di ieri, tutti sono ancora pochi per poter elogiare l'artista ed il film de la Metro Gidwyn Mayer che ha avuto il potere di farci trascorrere tra una risata e l'altra due ore di grande divertimento.

«Io... e l'amoe» viene replicato oggi venerdì dalle ore 17 e riscuoterà, ne siamo certi, un rinnovato entusiastico successo.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.04 — Zurigo 371 — Londra 92,89 — Stati Uniti 19.09 3/4 — Scellino austriaco 2,70 — Marco germanico 4.55 3/4 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76.10 — Consolidato 80.90.

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 755.14 — Pressione al mare 765.77 — Temperatura 23.5 — Umidità nell'aria 57 — Direzione vento: sud-est moderato — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore massima 26.5 minima 18,2.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 5 settembre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.40: Concerto sinfonico

RADIO PARIGI — Ore 20.45: Filemone e Bauci, opera di Gounod (con artisti dell'Opèra)

VIENNA — Ore 16.30: Accademia (canto, musica per oboe, per piano ecc.)

VIENNA — Ore 20.5: Serata di musica viennese, vecchia e nuova

BRESLAVIA — Ore 21,20: Il villaggio senza campane, operetta di Kunneke, eseguita dalla Filarmonica slesiana.

Sabato 6 settembre

ROMA-NAPOLI — Ore 21: Gran concerto variato.

FRANCOFORTE — Ore 20,15: Il castello desiderato, operetta di Millocher.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Riso asciutto al burro o al sugo - Lingua allo scarlatto, uova o tonno - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Tagliatelle alla bolognese - Vitello arrosto con ripieno - Contorni.

Cena: Zuppa di purè di piselli - Bistecchine ai ferri - Contorni.

VOCI DEL PUBBLICO

Il movimento in piazza V. E.

Mentre per quanto riguarda la circolazione delle automobili, può dirsi inappuntabile il servizio della Vigilanza urbana in Piazza Vittorio Emanuele II e negli altri crocicchi di grande movimento, non altrettanto può dirsi nei riguardi delle biciclette che scorrazzano in ogni senso passando anche per il marciapiedi presso la fontana e mettendo in serio pericolo l'incolumità dei passanti.

Così ad esempio mercoledì sera, verso le 18 e tre quarti, due giovani percorsero su di una sola bicicletta il tratto da Mercatovecchio a via Vittorio Veneto e viceversa, correndo all'impazzata a zig-zag, in modo che a stento i modesti pedoni riuscivano a scansarsi.

Quasi contemporaneamente un altro ciclista che aveva sul manubrio una damigiana e due grossi pacchi andò a finirla in mezzo ai tavoli del Caffè Corazza rovesciandone uno con relativa poltrona con non lieta sorpresa dei pacifici avventori.

Si deplora pure che le motociclette percorrono il centro della città col rombo assordante dello scappamento aperto. Confidiamo che la Vigilanza urbana che presta un servizio veramente encomiabile, vorrà provvedere a dirimere anche questi piccoli ma pur noiosi inconvenienti.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

SUL LAVORO

Al Cotonificio Veneziano si ferirono: Strumendo Elsa d'anni 46, ad una mano — Favret Santa d'anni 20 ad un ginocchio.

Nei lavori di costruzioni impresa Pavan: Luit Giovanni d'anni 19 riportò una ferita al ventre. Tutti e tre sono stati dichiarati guaribili in 8 giorni.

ARRESTI

Per ubbriachezza molesta venne arrestato tale Favaro Sante di Pordenone e per non aver saldato la... Giustizia (300 lire d'ammenda), Supper Giovanni di Nimis.

FURTO

Al contadino Luigi Corazza di Porcia stanotte ignoti fecero sparire tre biciclette, una però, che si suppone perchè rotta, non si poteva far proseguire verso la meta dei nuovi proprietari con sollecitudine, venne gettata in un fossato e quivi venne trovata dal Corazza stesso.

ADDIO TACCHINI

In attesa di.... feste ignoti andarono durante la notte ad impossessarsi di vari tacchini di proprietà del signor Angelo Sartor fu Agostino di Torre.

R. SCUOLA AVVIAMENTO AL LAVORO

Gli esami di ammissione, di idoneità, promozione e licenza avranno inizio il 16 settembre alle 8 ant. con la prova scritta di lingua italiana.

Le norme di accesso ai detti esami sono esposte all'albo della scuola unitamente a quelle per le iscrizioni al primo e secondo corso di Avviamento ed al terzo corso complementare per il nuovo anno scolastico 1930-31. Le iscrizioni si ricevono a tutto il 25 settembre.

GARA AL LAGO DELLA BURIDA

L'ultima domenica di settembre, indetta dalla fiorente società «Portus Naonis» giunta al suo secondo anno di vita e tanto egregiamente presieduta dall'avv. Francesco Pisenti, al Lago della Burida si svolgerà una gara sociale in jole a quattro con timoniere. Alla sera farà seguito una festa danzante.

ECHI DEL GIRO AEREO D'ITALIA

L'eroico maggiore Gelmetti, decorato di guerra, comandante il Campo d'aviazione di Aviano, brillantemente si è portato, nella classifica generale del Giro Aereo d'Italia. Infatti, su 37 arrivati, egli è segnato al 12.o posto. Rallegramenti vivissimi al comandante Gelmetti.

Maniago

VEGLIE DI BENEFICENZA

Si avvicina la ricorrenza dei tradizionali festeggiamenti di settembre, che richiameranno nella nostra cittadina molti forestieri nonchè numerosi villeggianti sparsi nei paesi vicini.

Al nostro Sociale nelle sere del 7 e 8 corr. saranno organizzate due veglie danzanti, l'introito delle quali sarà erogato per scopi benefici. Sappiamo che in dette sere suonerà un jazz di nuova formazione che produrrà i ballabili più nuovi.

Morsano al Tagliamento

PER SANDRO MUSSOLINI

Ieri è stato celebrato, per iniziativa privata, un ufficio funebre in memoria di Sandro Mussolini.

Numeroso l'intervento del popolo. Furono poi fatte all'Asilo e alla Congregazione di Carità, delle offerte.

Così Morsano ricorda ed onora la memoria del compianto giovanetto.

Sacile

IL QUARTO PREMIO NELLA BATTAGLIA DEL GRANO

E' stata appresa con viva soddisfazione la notizia che nel concorso per la Battaglia del grano ha conseguito il quarto premio per produzione veramente abbondante e scelta, l'azienda agricola del sig. Pietro Artico della frazione di Maron, diretta dal figlio sig. Iginio, così favorevolmente noto per il titolo conferitogli dai suoi compaesani di Principe di Maron.

Forgaria

DUE STALLE INCENDIATE

L'altro giorno, per cause imprecisate, alle ore 10.30 scoppiava un violento incendio in due stalle unite di certi Edoardo Biasutti e Angela Zuliani. Nulla fu possibile salvare perchè in breve le fiamme avvolsero tutto il fieno. I danni, non coperti d'assicurazione, si aggirano sulle 20 mila lire.

E' questo il settimo incendio che si verifica nel periodo di 30 giorni e ciò preoccupa la popolazione.

Osoppo

La partenza del Cappellano

Il cappellano don Domenico Benedetti, essendo stato nominato vice direttore dell'Orfanotrofio di Rubignacco, dopo più di tre anni di permanenza ad Osoppo ci lascia. Auguri e congratulazioni per il nuovo alto ufficio cui è stato chiamato.

RINGRAZIAMENTO

La vedova Brusconi Teresa ed i parenti tutti, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del loro Caro

BENIAMINO BASALDELLA

Un particolare ringraziamento al comm. Conservatore delle Ipoteche ed al sig. Achille Semintendi, Presidente Onorario.

UDINE, 5 Settembre 1930.

Oggi, in Casarsa, assistito dai Conforti di N. S. Religione, serenamente spirava

Angelo Sirch

Sconsolati ne danno il triste annuncio il fratello Giovanni, i nipoti Maria Pontoni Giuseppe, Anna e Lorenzo Sirch, la cognata Giuseppina ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo sabato 6 settembre in Casarsa alle ore 7.30 ed in S. Leonardo alle ore 10.

CASARSA, 4 Settembre 1930.

Gli avvenimenti sportivi

La riunione atletica nazionale femminile

In attesa della marcia e della maratona

(Campo Moretti - 14 settembre)

Come abbiamo avvertito, in occasione dell'arrivo al Campo polisportivo Moretti dei concorrenti partecipanti al Campionato italiano di maratona di corsa ed alla marcia nazionale Gorizia-Udine, il Comitato provinciale della Fidal di Udine, con il valido patrocinio dell'Ufficio sportivo della Federazione fascista farà effettuare il 14 corrente mese una importante riunione atletica nazionale femminile libera a tutte le affiliate alla «Fiaf».

La riunione comprenderà, al fine di propagandare l'atletica femminile nella massa, anche delle opportune gare riservate a quelle atletesse che non hanno mai vinto nè primi nè secondi nè terzi premi.

Per partecipare alle gare è necessario essere munite della tessera federale 1930. Le iscrizioni fissate in lire 2 per le gare individuali e lire 5 per la staffetta, si ricevono presso l'Ufficio sportivo della Federazione provinciale friulana (via Prefettura 14); non saranno valide se non accompagnate dalle relative quote. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 10 settembre alle 24.

Le concorrenti dovranno, durante la gara, portare sul petto il numero di iscrizione. Nessuna concorrente potrà essere accompagnata da persone estranee alle gare sul campo. L'orario sarà scrupolosamente osservato e le ritardatarie si considereranno ritirate. Durante le gare solo i giurati, i funzionari di servizio e le concorrenti alla gara che si svolge, sono autorizzati ad entrare nel campo. Le concorrenti potranno accedervi cinque minuti prima dell'inizio della gara, e dovranno uscirne non oltre cinque minuti dalla ultimazione della medesima, pena la squalifica.

Le concorrenti dovranno tenersi a disposizione della giuria e non potranno discutere le deliberazioni.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto non oltre un'ora dall'effettuazione della gara, previo versamento di lire 20, rimborsabili in caso che il reclamo risultasse fondato.

Gli organizzatori declinano ogni responsabilità in caso di disgrazia alle concorrenti od a terzi. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello della «Fidal».

Le gare libere a tutte sono le seguenti: Corse piane m. 80 e 200 - Corsa con ostacoli m. 80 - Salto in alto e lungo con rincorsa - Lanci: disco, palla di ferro e giavellotto - Triathlon: salto in alto con rincorsa; corsa piana m. 100 e giavellotto - Staffetta 4 per 80.

Per la seconda categoria: Corsa piana m. 60 - Corsa con ostacoli m. 80 - Salto in alto e lungo con rincorsa - Lanci: disco, palla di ferro e giavellotto.

Le gare si svolgeranno nel pomeriggio e l'orario sarà inviato per tempo alle Società interessate. Si stanno svolgendo pratiche per ottenere la riduzione del 50 per cento per il viaggio.

Una giornata campale!

Anche il «Circuito di Basiliano» si aggiunge

al gia' eccessivo programma

Veramente il 14 settembre è deciso a passare alla storia dello sport friulano. Infatti in tale giornata avremo una serie di grandiosi avvenimenti oltre ai minori: Campionato italiano maratona di corsa; Marcia nazionale Gorizia-Udine; Riunione atletica femminile; Coppa ciclistica Cisterna; Campionato friulano dopolavoristico di tiro alla fune; Campionato friulano ciclistico allievi a cronometro; Circuito ciclistico per allievi a Basiliano; inizio Torneo calcistico; Seconda Coppa Codroipo; Gare di marcia, calcistiche e di tiro alla fune a Basiliano, ecc. ecc.

C'è roba per tutti i gusti e veramente non sappiamo come gli sportivi potranno tener dietro ad un programma eccezionalmente vasto e che forse sarebbe stato meglio suddividere in due giornate, poichè troviamo strano che in una medesima giornata si possano effettuare in provincia due corse ciclistiche per una stessa categoria di corridori, due tornei di tiro alla fune, dei quali uno danneggerebbe il Campionato friulano, e due gare di marcia, senza contare che tutto il complesso o quasi torna a detrimento delle manifestazioni nazionali (Campionato italiano di maratona, marcia Udine-Gorizia e Riunione atletica femminile).

La riunione ciclistica bolognese

Guerra e Linari vittoriosi

BOLOGNA, 4. — Questa notte al Velodromo Bolognese ha avuto luogo una riunione ciclistica indetta in onore dei campioni italiani trionfatori dei campionati mondiali di Liegi, e cioè Binda, Martano, Guerra, Gestri, Grandi e Bertolazzi. All'ingresso in pista i campioni mondiali sono stati vivamente applauditi. Alla riunione era presente una numerosa folla. Ecco i risultati delle gare più importanti:

Omnium dei campioni — I prova (velocità giri 3): 1. Linari; 2. Mara; 3. Girardengo; 4. Binda; 5. Grandi; 6. Guerra. Ultimi 200 metri in 12" e un quinto. — II prova (4 giri a cronometro): 1. Linari in 25" e quattro quinti alla media di Km. 55.150; 2. a pari merito Girardengo e Binda in 26" e due quinti; 4. Guerra in 26" e tre quinti; 5. Mara; 6. Grandi. — III prova (inseguimento giri 12 Km. 4.800); prima la squadra formata da Binda, Guerra e Grandi in 6.16" alla media di Km. 45.260 — 2. la squadra composta di Linari, Girardengo e Mara. — Gran premio città di Bologna, giri 100, Km. 40. Classifica generale: 1. Guerra con punti 19 in 57'40"; 2. Galoni punti 9; 3. a un giro Vistoli punti 22; 4. Lazzeretti punti 18; 5. Girardengo e Tasselli con punti 9.

Sul fronte dei liberi

Il «II Torneo Codroipese»

Anche quest'anno avrà luogo la Coppa Calcistica, nella sua seconda edizione. Il primo torneo calcistico disputato nel 1928 ha avuto come ancora tutti lo ricordano, un esito magnifico, e l'importante competizione dove hanno combattuto le migliori squadre del Friuli Centrale, ha visto uscirne vittoriosamente la squadra dell'Unione Sportiva Codroipese.

Nel 1929 la Coppa non ebbe effettuazione, e quest'anno verrà ripreso questo magnifico torneo, che dovrà riuscire degno dell'importanza del nostro Friuli calcistico.

Si conta sulla partecipazione di moltissime squadre della Provincia, attratte dai vistosissimi premi che sono in palio.

Ecco il regolamento del torneo:

Il Gruppo Sportivo Codroipese indice ed organizza un torneo di calcio denominato «Coppa Calcistica 1930» riservato per squadre libere e giocatori non federati, con inizio il 14 settembre p. v.

Esso verrà disputato a girone semplice (per eliminazione) e vigerà il regolamento della F. I. G. C.

Tutte le partite (ogni giornata festiva) verranno disputate sul campo del Gruppo Sportivo Codroipese senza alcuna rifusione di spese.

I tempi delle partite saranno di 45 minuti per ripresa, prorogabili in caso di match pari.

Le squadre che si presentassero in campo oltrepassati i 15 minuti dall'inizio fissato saranno dichiarate perdenti per forfait.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 25, si chiuderanno improrogabilmente il giorno 10 settembre 1930 alle ore 18, ora in cui verrà eseguita la estrazione a sorte degli accoppiamenti delle società partecipanti che credessero intervenire.

I reclami dovranno essere presentati entro un'ora dalla fine della partita ed accompagnati da una quota di L. 10 che verrà restituita se il reclamo risulterà fondato.

Le singole società verranno avvertite in tempo utile del giorno e dell'ora fissata per la gara.

La società organizzatrice declina fin d'ora ogni e qualsiasi responsabilità per incidenti ed infortuni che dovessero succedere ai giocatori in conseguenza del torneo.

Le squadre partecipanti all'atto della iscrizione dovranno presentare l'elenco dei giocatori partecipanti al torneo, in numero non superiore a quindici.

Qualora il numero delle squadre fosse inferiore a quattro, il torneo verrà rinviato, ed alle squadre già iscritte sarà rimborsata l'iscrizione.

I premi consistono in una Coppa d'argento e 11 medaglie vermeille in possesso definitivo alla squadra prima classificata; una medaglia d'argento e 11 medaglie vermeille alla seconda classificata, undici medaglie vermeille alla terza squadra classificata, una medaglia grande vermeille alla quarta; una medaglia grande d'argento alla quinta. A tutte le squadre partecipanti verrà inoltre assegnata una medaglia ricordo.

Le iscrizioni si ricevono presso il segretario del Gruppo Sportivo Codroipese signor Umberto Moreal.

Il Convegno aereo di Bucarest

L'attesa della squadra udinese

BUCAREST, 25. — Una squadriglia di aeroplani italiani, al comando del colonnello Fougier, giungerà a Bucarest il 12 corrente per partecipare il 14 alla riunione aerea di Bucarest, indetta dal Ministero della Guerra romeno. Al convegno inteverranno anche le squadriglie francesi, cecoslovacche, jugoslave e polacche.

Il nuovo presidente della FIDAL

A nuovo presidente della Federazione italiana di atletica leggera è stato nominato su proposta di S. E. Turati commissario del «Coni» il marchese on. Luigi Ridolfi.

* * *

Al nuovo gerarca dell'atletismo italiano, che fu a Udine recentemente durante la disputa dei Campionati nazionali seniori, giunga il compiacimento ed il fervido saluto degli atleti friulani.

La classica Sanvitese

Per la classica ciclistica «VIII Coppa San Vito» valevole per il Gran Premio dell'U.V.I., c'è in tutto il Friuli una viva attesa.

Intanto il Club Stefanutti, l'infaticabile e meraviglioso organizzatore, non si dà riposo onde far sì che la gara abbia a riuscire degna e forse migliore della tradizione.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Durante il mese di agosto si è verificato nel paese il seguente movimento demografico:

Matrimoni: Zarabara Leonardo anni 21, imp. con Copetti Maria Annunzia'a anni 28 maestra — Iob Giusto anni 37 muratore con Iob Maria anni 28 cas. — Nassimbeni Girolamo anni 67 mur. con Tanoni Anna anni 28 cas.

Nati N. 12.

Morti: Pugnetti Gio Batta fu Giuz. anni 82 casaro — Larice Anna fu Gioacchino anni 65 cas. — Pistacchi Luigia fu Gius. anni 69 pens. — Mazzoli Maddalena fu Giac. anni 86 cas. — Cargnelutti Leonardo fu Franc. anni 73 agr. — Vezzil Gius. anni 77 fu Nicolò cas. Tosoni Anna fu Nicolò anni 75 cont. — De Crignis Gius. di Giov. anni 28 boscaiolo — Deotto Walter di Erm. anni 3.

ESCURSIONE AL DE GASPERI

La Sezione di Tolmezzo del Club Alpino ha indetto per sabato 6 e domenica 7 una gita al Rifugio De Gasperi, con salita al Creton di Culzei.

Due saranno le squadre: una partirà sabato alle 15; l'altra domenica mattina alle 5.30 arrivando però solamente fino al Rifugio.

PER L'ADUNATA DEI GRANATIERI A ROMA

Si invitano tutti gli ex granatieri della Carnia che vorranno partecipare all'adunata di Roma, a volersi inscrivere presso il signor Luigi Cimenti di Giuseppe a Villa Santina.

Villa Santina

FESTEGGIAMENTI

Domenica, per la chiusura dell'anno Sportivo verranno tenuti i seguenti festeggiamenti:

Ore 15 ingresso al Parco del Littorio ed inizio del ballo all'aperto — Ore 16, adunata dei combattenti e fascisti nel parco; rinfresco al quale potranno partecipare anche i combattenti di altre sezioni — Ore 17, audizione del coro misto dell'O. N. D. di Villa Santina — Ore 21, saggio finale di danza classica friulana in costumi antichi, eseguito dallo intero corpo di danza dell'O. N. D. di Villa Santina premiato al concorso di San Daniele — Ore 24, cerimonia di chiusura dell'anno sportivo, con canti ed inni patriottici.

Per il ballo pubblico funzionerà la rinomata orchestra di Buia e per l'occasione il Parco del Littorio durante la sera sarà artisticamente illuminato da luci velate da paralumi e globetti giapponesi.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Tarvisio

Consegna della bandiera alla Milizia confinaria

Come avevamo già dato l'annuncio, domenica a Camporosso si è svolta la cerimonia per la consegna della bandiera nazionale al distaccamento della Milizia confinaria locale, offerta dal Fascismo di Camporosso, dall'Arma Benemerita e dal Corpo della R. Guardia di Finanza, per iniziativa del solerte Segretario politico signor Saverio Flotta.

Alle ore 10 tutta la popolazione era presente all'austera cerimonia svoltasi in un'aula della scuola. Molte le autorità intervenute fra cui notiamo il commissario prefettizio di Tarvisio, il comandante il Presidio militare di Tarvisio, il comandante la Coorte forestale, il comandante il Sottosettore della Milizia confinaria, il comandante la Tenenza dei Carabinieri, il Segretario del Fascio di Tarvisio ed altri.

Nell'atto della consegna il Segretario politico pronunciò un vibrante discorso coronato da vivi applausi. Prese quindi ed infine il commissario prefettizio dott. Marcovigi. Poi la bandiera venne esposta alla caserma della Milizia.

Furono spediti i seguenti telegrammi: «Conte Raimondo de Puppi, Segretario Federale, Udine — Camicie Nere unite alle Forze Armate e popolazione tutta occasione offerta tricolore alla Milizia Confinaria riconfermano immutata fede Magnanimo Duce — Segretario politico Camporosso FLOTTA, Centurione DEL GIUDICE».

«Console Liuzzi, comandante 55.a Legione Milizia Gemona — Milizia Confinaria prendendo in consegna tricolore fascisti di Camporosso invia alalà poderoso amato Comandante. — Centurione DEL GIUDICE, Segretario politico FLOTTA».

Pontebba

Ciclista morto per caduta

Un dolorosissimo caso è avvenuto l'altro giorno sulla strada che conduce a San Leopoldo, nei pressi del passaggio a livello. Il compaesano Vincenzo Filaferro fu Vincenzo di anni 28 e l'amico suo Antonio Martinz di Giovanni di anni 26 di Valbruna, pedalavano diretti a Malborghetto per l'acquisto di un bue dopo avere concluso altri affari a Pontebba; il Filaferro, che precedeva l'altro di una diecina di metri, avvertì il rumore di una caduta. Si voltò, cadde anch'egli riportando lievi contusioni; si rialzò, vide l'amico disteso immobile al suolo, gli si avvicinò e lo trovò ferito alla testa. Mentre alcuni accorsi prestavano assistenza al ferito egli inforcò la bicicletta e venne a Pontebba a pregare il dott. Gervasi di accorrere sul posto; ciò che il dottore fece immediatamente. Il povero Martinz aveva riportato la frattura del cranio.

Con l'auto del veterinario dott. Carlomagno, il disgraziato ciclista fu accompagnato nella sua abitazione a Valbruna, ma purtroppo durante il tragitto spirava.

DAL FRIULI CENTRALE

Codroipo

Cospicue elargizioni alla Colonia Elioterapica

Il Segretario Federale cav. uff. dott. co. Raimondo de Puppi, ha inviato al locale Segretario politico co. Antonio di Colloredo Mels la somma di L. 1500 da devolvere alla Colonia Elioterpica.

Il Segretario Federale si è compiaciuto pure con una nobilissima lettera, per l'ottimo funzionamento avutosi nella Colonia.

Convegno caseario

Mercoledì 3 corr. il dott. Salvino Braidot, reggente la Sezione di Caseificio della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, seguendo il programma da lui tracciato per mettersi a contatto diretto coi lavoratori del latte della provincia, riunì i casari del mandamento di Codroipo.

Palmanova

SCUOLA SECONDARIA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

Si avverte che gli esami di ammissione, di promozione e di idoneità della sessione autunnale presso questa scuola di avviamento al lavoro, avranno inizio il 15 corr. e si svolgeranno secondo l'orario che, a suo tempo, verrà esposto nell'atrio della scuola stessa.

Agli esami di ammissione possono partecipare tutti coloro che, avendo compiuti i dieci anni di età, siano provvisti dell'attestato di promozione dalla quinta classe elementare.

Per maggiori precisi chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola, dalle 11 alle 12 nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Tarcento

Scontro automobilistico

Una macchina fracassata!

4. Questa sera in località detta «Casonato», è avvenuto un grave incidente automobilistico. Il signor Stefanutti di Tarcento, giunto con l'automobile al crocevia sentì il segnale di avviso di un'altra macchina. Fermò la propria, ma poi non sentendo altri segnali temette di essersi ingannato e proseguì la strada. Aveva appena imboccato la nazionale, che sopraggiunse a grande velocità una Lancia di proprietà del signor Fornasieri di Reggio Emilia.

La Lancia prese in pieno la macchina del signor Stefanutti e andò poi a fracassarsi completamente contro un muretto di riparo della strada.

Per fortuna questo resistette. Se fosse stato sfondato, la automobile sarebbe precipitata di un quattro metri nel vuoto. Non si hanno a deplorare deplorare disgrazie.

Bagnaria Arsa

SIMPATICA CERIMONIA

Con solenne cerimonia, domenica venne consegnata la croce al merito al lavoro a Giovani Florian fu Giovanni da oltre settant'anni occupato nell'azienda Michele Colautti da Castions.

Pronunciarono applauditi discorsi davanti a tutte le autorità raccolte nell'aula scolastica il Podestà geom. Nata e Vidal e il dott. Zanettini.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

Paluzza

TRA I BIMBI DELL'ASILO

Nel pomeriggio di domenica nel teatrino delle scuole, i bambini dell'Asilo diedero un saggio davanti ad un pubblico affollatissimo.

La recitazione fu molto apprezzata e ciò per merito della maestra signorina Cielia Matiz.

I piccoli furono accompagnati all'armonium nei loro canti dalla signorina Augusta Del Bon di Roma.

S. Vito al Tagliamento

Operaio ferito

Venne medicato in Ospedale dal dott. cav. Piero Masotti tale Angelico Ellero fu Angelo di anni 47, abitante a Ramuscello, operaio addetto allo Zuccherificio per una contusione grave al sacro coccigeo, in seguito a caduta accidentale riportata mentre lavorava alle presse delle polpe. Guarirà in una decina di giorni.

Nel mondo degli affari

Fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Tomaso Sottocorona, esercente oli minerali in via Girardini.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Francesco Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Aleardo Chiussi.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori il 19 settembre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 30, chiusura del processo di verifica al 13 ottobre.

— Guglielmo Colauzzi di Davide, esercente a Pordenone la trattoria al Sempione.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Ferlan, curatore provvisorio il dott. Carlo di Piazza.

Ha fissato le adunanze ed i termini per i creditori, come sopra.